Pd: Venezia lascia, congresso cittadino rinviato

Scritto da Luigi Basile
Mercoledì 02 Gennaio 2013 12:19



AVELLINO – Il reggente cittadino del Pd, Enzo Venezia, ha rassegnato le proprie dimissioni. Alla base del gesto, almeno ufficialmente, non vi sarebbero motivazioni di ordine politico. “Sono costretto – ha scritto l’esponente democratico nella lettera indirizzata ai circoli di Avellino ed al segretario provinciale, Caterina Lengua – per problemi esclusivamente personali a lasciare l’incarico di coordinatore delle attività di organizzazione del congresso”.

La decisione giunge alla vigilia di una lunga stagione elettorale, prima politica e poi amministrativa, e comunque molti mesi prima della celebrazione dell’assise, che dovrebbe tenersi in tarda primavera. In ogni caso, Venezia smentisce le voci che si rincorrono di una rottura che si starebbe consumando nell’area franceschiniana, dopo i risultati delle primarie, o le possibili interpretazioni tattiche della sua mossa, considerata - da qualcuno nel partito - come un tentativo di riposizionamento rispetto alle scadenze del capoluogo. Il Pd, comunque, sta vivendo una fase delicata a causa dei sussulti che l’esito, in parte inaspettato, delle consultazioni per la scelta dei candidati al Parlamento ha determinato.

Tra accuse incrociate di presunti brogli e combine, ricorsi agli organi di garanzie e spaccature trasversali alle diverse componenti democratiche, a via Tagliamento si cerca con difficoltà di riprendere in mano il controllo della situazione. Di sicuro, però, emerge un rafforzamento dell’asse De Luca-Fierro nella gestione del partito, con un significativo posizionamento del sindaco di Frigento, Luigi Famiglietti, alla guida del fronte di dissenso interno che va oltre l’area renziana. Tra i rottamatori, però, iniziano ad emergere risentimenti e differenziazioni che potrebbero portare a prossimi divorzi. In città, invece, la novità è rappresentata in qualche modo dalla componente lettiana, che ha raccolto buoni consensi attorno alla candidatura di Elvira Matarazzo e potrebbe incidere negli assetti futuri del Pd e della amministrazione che verrà.